

Prop. n. 13/2014

Posizione: - / SETTORE DIREZIONE GENERALE

Atto: Delibere di Consiglio (CDC) - 2014/2
 Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO "PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - LE ENERGIE DELLA CITTA' - DIRETTIVE, STRATEGIE E POLITICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" AI SENSI DELL'ART. 63 BIS, COMMA 8, DELLA L.R. N. 5/2007 E S.M.I.
 Ufficio proponente: UNITA OPERATIVA URBANISTICA E SIT
 Tipo Esecutività: Immediatamente eseguibile
 Proponente: MARTINA TOFFOLO

Visto - Data: Responsabile del Settore - 01/04/2014
 Firmatario: TONEGUZZI MARCO
 Esito: POSITIVO
 Visto - Data: Ragioniere Capo per Parere Cont. - 01/04/2014
 Firmatario: BORTOLUSSI MICHELE
 Esito: POSITIVO
 Visto - Data: Segretario Generale - 01/04/2014
 Firmatario: PEROSA PRIMO
 Esito: POSITIVO

| Documento | Stato | Modificato | Ultima modifica | Tipo | Download |
|--|---------|---------------------|-----------------|---|---|
| Elaborato aree soggette a salvaquardia.pdf | firmato | 01/04/2014 12:51:23 | PEROSA PRIMO |  |   |
| Direttive per nuovo PRGC.pdf | firmato | 01/04/2014 12:50:51 | PEROSA PRIMO |  |   |
| TESTOCON.rtf | firmato | 01/04/2014 12:50:12 | PEROSA PRIMO |  |   |

L'Assessore All'Urbanistica, arch. Martina Toffolo, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 27.06.2011 sono state approvate le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del presente mandato amministrativo 2011-2016, tra le quali figura anche l'approvazione di un "piano strategico condiviso" ed un nuovo piano urbanistico per la Pordenone dei prossimi decenni che coniughi la storia ed il futuro in una struttura armonica sulla base di principi di sostenibilità sociale ed ambientale;
- con DGC n. 300 del 25.11.2011 l'Amministrazione Comunale procede nella direzione individuata dalle Linee programmatiche dando avvio alle attività per la redazione di uno studio socio-economico territoriale per lo sviluppo della città di Pordenone finalizzato a raccogliere quegli elementi di conoscenza indispensabili per una corretta programmazione, pianificazione, progettazione e gestione delle azioni da svolgere sul territorio e a formulare una o più visioni del futuro condivise dalla città stessa;
- l'incarico per la redazione di tale Studio, i cui elementi particolarmente qualificanti sono stati l'individuazione delle modalità di scelta degli attori da coinvolgere ed i criteri di gestione del processo partecipativo della cittadinanza, viene affidato in giugno 2012 a seguito aggiudicazione gara di appalto;
- a luglio 2012 l'Amministrazione Comunale avvia il percorso partecipativo "Pordenone Più Facile" al fine di osservare e ascoltare la città con un duplice obiettivo: restituire ai progettisti del Piano Regolatore una visione complessiva della città da parte dei cittadini e dai suoi attori principali e attribuire un senso locale alle riflessioni che si stanno sviluppando in ambito regionale, nazionale e internazionale sul tema della rigenerazione urbana, della resilienza rispetto alle dinamiche urbane in atto;
- nel corso di Pordenone Più Facile la società Tolomeo Studi e Ricerche Srl di Treviso redige lo "Studio socio-economico territoriale per lo sviluppo della città di Pordenone", contenente un'analisi propedeutica alla redazione del nuovo Piano Regolatore;
- parallelamente al percorso partecipativo viene attivato il bando (gara aperta) per la redazione del nuovo Piano Regolatore che introduce alcuni elementi innovativi per la redazione dello strumento urbanistico tra cui i servizi ambientali ed ecosistemici e il contenimento del consumo di suolo. Tra le linee di indirizzo del bando si prevede oltre alle analisi dagli indici quantitativi classici (come il numero di abitanti o gli standard urbanistici) anche una verifica sulla capacità del territorio di poterli sostenere;
- il nuovo Piano dovrà garantire la coerenza tra lo stato del territorio, l'immagine del futuro atteso dai cittadini per la propria città, la politica ambientale perseguita dal Comune in un'ottica di reale trasparenza, ricercando le soluzioni che risultino meglio rispondenti agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale e a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio, operando una valutazione preventiva degli effetti che le previsioni degli strumenti avranno sui sistemi territoriali;
- l'incarico di redazione del nuovo Piano Regolatore viene affidato, con contratto stipulato agli inizi del mese di agosto 2013, al raggruppamento temporaneo di professionisti che ha, come capogruppo mandatario, l'arch. Massimo Giuliani, titolare dello studio BCG ASSOCIATI di Massimo Giuliani, con sede in Pavia e, come mandanti, la società DONTSTOP di M. Brunello & M. Brega s.n.c., con sede in Milano, l'ing. Emilio Cremona, con studio in Venegono Inferiore (VA), il prof. Ing. Gianluigi Sartorio, con studio in Milano;
- l'incarico di redazione del nuovo strumento urbanistico prevede lo svolgimento delle seguenti attività:
 - ANALISI urbana e territoriale, anche con riferimento al territorio sovracomunale;
 - PROGETTO – Componente strutturale: obiettivi, strategie, scenari alternativi, flessibilità strutturale (nell'ambito di un quadro di coerenza progettuale sovracomunale)
 - PROGETTO – Componente operativa: Azioni di conservazione, riqualificazione,

- trasformazione; strumenti di attuazione, flessibilità operativa
- VALUTAZIONE – Controdeduzioni a riserve e osservazioni/opposizioni

EVIDENZIATO che:

- le attività di ANALISI urbana e territoriale hanno avuto, come punto di partenza, gli esiti dello studio socio-economico (scenario di riferimento), dei Piani di Zona socio-assistenziali, del percorso partecipativo Pordenone Più Facile e il quadro conoscitivo preliminare fornito dall'Ufficio di Piano;
- il gruppo di progettazione esterno ha consegnato gli elaborati previsti per lo svolgimento delle suddette attività di ANALISI urbana e territoriale; tra questi il "Documento di sintesi" che ha costituito fondamentale strumento di supporto decisionale nella formulazione delle direttive urbanistiche;

RICORDATO che:

- il Comune di Pordenone è dotato di un Piano Regolatore Generale, approvato con D.P.G.R. n. 0191/Pres. del 28.05.1986, modificato nel tempo con successive varianti;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28/02/2011 è stata approvata la Variante n. 77 al P.R.G.C. avente ad oggetto la "ridefinizione dei vincoli urbanistici e della zonizzazione in conseguenza della verifica dello stato di attuazione del P.R.G.C.";
- ai sensi dell'art. 63 bis, comma 8, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. il Consiglio Comunale impartisce, con propria deliberazione, le Direttive da seguire nella predisposizione di un nuovo strumento urbanistico generale che incidono sugli obiettivi e sulle strategie di cui all'art. 63 bis, comma 3, lettera a);

ATTESO che i contenuti delle direttive da impartire per la predisposizione del nuovo strumento urbanistico generale sono illustrati e descritti nel documento "PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE – LE ENERGIE DELLA CITTA' – DIRETTIVE, STRATEGIE E POLITICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO", allegato alla presente deliberazione;

EVIDENZIATO che:

- le direttive in oggetto, ai sensi dell'art. 63 bis comma 8 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., individuano gli indirizzi da *seguire nella predisposizione di un nuovo strumento urbanistico generale e delle sue varianti che incidono sugli obiettivi e sulle strategie* per il nuovo Piano. Tra questi si richiamano: il risparmio delle risorse, la valorizzazione delle energie della città, il rafforzamento del sistema dei servizi, il rafforzamento del sistema produttivo, la capacità attrattiva del sistema urbano, la rigenerazione urbana, la valorizzazione del sistema ambientale, la valorizzazione del potenziale ecosistemico degli spazi non costruiti;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 63 ter commi 2 e 3 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., il documento soprarichiamato definisce le misure di salvaguardia da adottare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e che attengono alle seguenti zone omogenee:

- A) "Zone B – Residenziali di completamento o ristrutturazione ad attuazione diretta"
- B) "Zone B – Residenziali di completamento o ristrutturazione soggette ad attuazione indiretta di iniziativa privata", localizzate all'esterno delle aree classificate dal P.A.I.L. a *Pericolosità media* (P2);
- C) "Zone C – di Espansione residenziale e zone C1 – di Espansione residenziale con criterio perequativo" localizzate all'esterno del perimetro delle aree urbanizzate ed edificate;
- D) "Zone D2 – insediamenti industriali e artigianali ad attuazione indiretta" e "Zona H2 – per attrezzature commerciali ad attuazione indiretta" localizzate all'esterno del perimetro delle aree urbanizzate ed edificate;
- E) "Aree classificate come pericolose dal P.A.I.L.";

così come specificato nel documento delle direttive e nell'elaborato grafico "Indicazione delle aree soggette a regime di salvaguardia - art. 63ter c.2 L.R. 5/2007 e s.m.i.", allegati entrambi alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

PRECISATO che la normativa di salvaguardia per le "aree classificate come pericolose dal P.A.I.L." si riferisce in particolare a quelle classificate a *Pericolosità media (P2)* in quanto le aree classificate dal P.A.I.L. come Area fluviale (F), quindi individuate dallo strumento come massima pericolosità idraulica possibile, ad oggi risultano già sottoposte a specifica normativa di tutela dallo stesso strumento sovraordinato;

ATTESO che restano ferme le possibilità previste dal Capo VII, articoli 57 e seguenti della L.R. n. 19/2009 e s.m.i., recanti *Disposizioni straordinarie per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente* – c.d. "Piano casa", anche nelle zone per le quali viene disposta la misura di salvaguardia conseguente alla formulazione delle direttive;

IL CONSIGLIO

UDITO quanto sopra esposto;

DATO ATTO che la presente deliberazione sarà sottoposta all'esame della Commissione consiliare 2^ "Urbanistica e Lavori Pubblici in data 3 aprile 2014;

VISTI gli artt. 63 bis, comma 8 e 63 ter commi 2 e 3 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

VISTO l'art. 42 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze del consiglio ;

VISTI i pareri favorevoli dei responsabili dei competenti servizi in ordine alla regolarità tecnica e a quella contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000 ;

VISTO il parere favorevole del Segretario generale sotto il profilo della legittimità, come previsto dalla direttiva del Sindaco del 9 giugno 2011;

RITENUTO infine di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21 in relazione all'adozione delle misure di salvaguardia;

Con votazione _____

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 63 bis, comma 8 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., il documento "PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - LE ENERGIE DELLA CITTÀ – DIRETTIVE, STRATEGIE E POLITICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che i contenuti del suddetto documento individuano, ai sensi dell'art. 63 bis comma 8 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., gli indirizzi da *seguire nella predisposizione di un nuovo strumento urbanistico generale e delle sue varianti che incidono sugli obiettivi e sulle strategie per il nuovo Piano*;

3. di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 ter commi 2 e 3 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., a misure di salvaguardia le aree incluse nelle seguenti zone omogenee:
 - A) "Zone B – Residenziali di completamento o ristrutturazione ad attuazione diretta"
 - B) "Zone B – Residenziali di completamento o ristrutturazione soggette ad attuazione indiretta di iniziativa privata", localizzate all'esterno delle aree classificate dal P.A.I.L. a *Pericolosità media* (P2);
 - C) "Zone C – di Espansione residenziale e zone C1 – di Espansione residenziale con criterio perequativo" localizzate all'esterno del perimetro delle aree urbanizzate ed edificate;
 - D) "Zone D2 – insediamenti industriali e artigianali ad attuazione indiretta" e "Zona H2 – per attrezzature commerciali ad attuazione indiretta" localizzate all'esterno del perimetro delle aree urbanizzate ed edificate;
 - E) "Aree classificate come pericolose dal P.A.I.L.";

così come specificato nel documento delle direttive e nell'elaborato grafico "Indicazione delle aree soggette a regime di salvaguardia - art. 63ter c.2 L.R. 5/2007 e s.m.i.", allegati entrambi alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

4. di dare atto che la normativa di salvaguardia per le "aree classificate come pericolose dal P.A.I.L." si riferisce in particolare a quelle classificate a *Pericolosità media* (P2) in quanto le aree classificate dal P.A.I.L. come Area fluviale (F), quindi individuate dallo strumento come massima pericolosità idraulica possibile, ad oggi risultano già sottoposte a specifica normativa di tutela dallo stesso strumento sovraordinato;
5. di dare atto che restano ferme le possibilità previste dal Capo VII, articoli 57 e seguenti della L.R. n. 19/2009 e s.m.i., recanti *Disposizioni straordinarie per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente* – c.d. "Piano casa", anche nelle zone per le quali viene disposta la misura di salvaguardia conseguente alla formulazione delle direttive;
6. di dare atto che le misure di salvaguardia non incidono sugli equilibri di bilancio;
7. di dare mandato ai competenti uffici, di seguito alla approvazione delle misure di salvaguardia, di monitorare gli effetti sulla potenziale riduzione del gettito fiscale presunto sulle aree interessate ed eventualmente proporre le azioni di riequilibrio conseguenti;
8. di demandare al Dirigente comunale competente gli adempimenti di cui all'articolo 63 bis, comma 8, della sopra richiamata L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

Con successiva votazione _____

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 21.